

«Prepotenti con gli altri negozianti»

Il consigliere Astolfi aveva colto il malumore a Miramare

RIMINI. «Certo che si notava qualcosa di strano qui a Miramare. Gente di fuori che puntava attività di riminesi, tutte nella stessa zona e non particolarmente redditizie. E' chiaro che il sospetto era che ci fosse qualcosa sotto». Bertino Astolfi, consigliere del Pd in consiglio comunale, è residente a Miramare. Movimenti sospetti, facce nuove e strani atteggiamenti sono sotto ai suoi occhi. «I commercianti lamentavano certi atteggiamenti di arroganza e di prepotenza da parte

di questi nuovi arrivati e c'erano anche voci di persone cadute in un giro di strozzinaggio - prosegue Astolfi -. Bisogna ringraziare la Guardia di finanza che ha scoperto questa pentola. Vorrei che venissero intensificati i controlli, anche da parte della questura». Che la malavita organizzata si stesse infiltrando a Rimini, il consigliere l'aveva detto. «In un'interrogazione sostenevo che le cosche meridionali fossero attive a Rimini sud, mentre a Rimini nord c'è il problema

delle bande dell'est europa. L'opposizione mi ha dato del razzista. Invece, io parlo di cose concrete, di problemi quotidiani che toccano la società in cui vivo».

Secondo Astolfi, il fenomeno dell'infiltrazione malavita nel commercio riminese è esteso: «C'è il problema dei collaboratori di giustizia che vengono trasferiti qui. Sono come api regine, si portano dietro un alveare che inquina il tessuto sociale. Per fortuna a Rimini i cittadini reagiscono». (m.c.p.)